



may be empty

con Carole Madella

regia Roberta Castelluzzo

disegno luci Giovanni Modonesi

produzione Compagnia Materiaviva

materia
viva



CENTRE INTERNATIONAL DE CRÉATION DES ARTS DU CIRQUE

Spettacolo ospitato in Residenza presso l'Espace Catastrophe // Centre International de Création des arts du cirque

“May be empty” è lo spazio in cui si muovono i pensieri. Scorrono al ritmo marcato dalle clave. Il buio maschera la verità, la luce mostra l'illusione.

La concentrazione riempie il vuoto che precede l'atto creativo.

“May be empty” è l'istante presente in cui avvengono le decisioni.

La giocoleria decodifica il pensiero e lo trasforma in azione.

“May be empty” è la domanda sussurrata all'orecchio dello spettatore.

E' accaduto davvero?

Lo spettacolo

“May be empty” si sviluppa in uno spazio vuoto. Poco alla volta le clave lo riempiono ridisegnandolo. Il vuoto stesso diviene metafora dello spazio mentale in cui avviene la creazione, in un flusso di pensieri e azioni che si sviluppano in maniera tanto irrazionale quanto intima, davanti allo spettatore chiamato ad assistere ad un atto creativo privato. La luce è intesa come elemento solido. L'ombra non è solo assenza di luce ma luogo in cui l'azione acquista un diverso significato rispetto al reale.

Lavoriamo solo con le clave, seguendo gli impulsi di un gioco che ci incanta, ci ipnotizza, seguendo le forme che le clave disegnano man mano che riempiono lo spazio. Lavoriamo con la luce, non per la sua funzione base di illuminare ma come elemento solido, capace di creare altri luoghi, di portare l'attenzione lontano dal concreto e spostarci in un ambito immateriale dove ci sembra di poter vedere meglio il pensiero stesso. L'immagine nell'ombra appare e scompare, quasi illusione, si stacca dal corpo, sembra voler seguire un proprio flusso.

Lo spazio passa da vuoto a pieno. Lo spettacolo ne racconta la trasformazione, il processo di accumulo che riempie il vuoto. Un po' alla volta lo spazio diviene pieno, pieno di clave, pieno di pensieri, di emozioni, di luce. Il vuoto e il pieno sono in fondo identici, spessore e sostanza dello spazio, e forse il pieno è un nuovo inizio

PERCORSO DI RICERCA

La creazione

Abbiamo voluto raccontare un flusso di pensieri, lo spazio vuoto come metafora della mente. Spesso siamo sovrappensiero e seguiamo un flusso di immagini, di sensazioni, senza un senso. Siamo influenzate da emozioni, frustrazioni, aspettative, immaginazione. Ci illudiamo e la realtà appare deformata per un attimo, come se qualcosa fosse accaduto nell'istante in cui eravamo assenti, eravamo nel nostro pensiero. Attraverso improvvisazioni e allenamento procediamo alla stesura della partitura fisica. Il Teatro Furio Camillo di Roma, l'Espace Catastrophe di Bruxelles e il Teatro C'Art di Castel Fiorentino sono le principali sedi che hanno ospitato il lavoro di creazione



SCHEDA TECNICA

DURATA: 55 MINUTI

Staff: 1 giocoliera - 1 regista - 1 tecnico di compagnia

SPAZIO SCENICO

Palco: 8m (minimo) di apertura x 7m (minimo) di profondità, ideale 8m x 8m

Altezza: 5 m (minimo)

fondale bianco (se non disponibile presso la struttura, la compagnia potrà portare il proprio fondale, di altezza 5 mt da appendere su cantinelle), minimo 2 quinte (ideali 4 nere)

Tempi di montaggio: 5 h. Tempi di smontaggio: 1,30 h

LUCI

6 PC 1000W

6 Fresnel 1000W

3 domino

5 sagomatori 1000w (con possibilità di inserire gobos)

console 24 canali

NB: carico massimo utilizzato per flsh di luci 20 Kw

AUDIO

potenza adeguata allo spazio scenico

1 mixer audio

la compagnia utilizza un proprio proiettore





ESIGENZE TECNICHE

Cabina regia

i comandi devono essere vicini luce/audio

1 camerino con bagno

OGGETTI DI SCENA

Clave

SIAE

musiche protette

ENPALS/INPS

La compagnia possiede agibilità enpals/inps

CURRICULUM

Compagnia Materiaviva

La compagnia Materiaviva riunisce dal 1992, anno della sua prima fondazione, l'esperienza di performers provenienti da danza, acrobatica, teatro, arti circensi. Attraverso un training fisico e teatrale costante, si è delineata negli anni un'idea di spettacolo che ha come prioritaria l'idea di utilizzare i corpi, la luce e gli strumenti stessi, per portare in scena racconti ed emozioni e mai la pura tecnica. Questa visione della messa in scena viene trasmessa agli allievi che frequentano i corsi di teatro e tecniche circensi tenuti dalla Compagnia in diverse sedi, tra cui il Teatro Furio Camillo di Roma. Dalla ricerca della fusione tra teatro e tecniche circensi nascono performance propriamente definibili come circo contemporaneo e teatro di contaminazione. Con la compagnia collaborano artisti di Circo teatro provenienti da diversi circhi e realtà teatrali europee, con un costante scambio di competenze e attività creative e formative.

Roberta Castelluzzo

Ha studiato le tecniche dell'espressione corporea con Lindsay Kemp, Hal Yamanouchi, David Haughton, Moses Pendleton, Solene Fiumani. Codirettrice artistica del Teatro Furio Camillo di Roma e fondatrice della Compagnia Materiaviva, che dal 1992 svolge un ininterrotto lavoro teatrale in particolare sulla ricerca di tecniche circensi di equilibrismo e acrobatica. Collaboratrice di Hal Yamanouchi per la realizzazione di stage e spettacoli. Ricercatrice in materia di "Tecniche del lavoro dell'attore", lavora da diversi anni come regista ed attrice teatrale.

Laureata in Metodologia della critica dello spettacolo. Ammessa nel '96 al Progetto ETI "Clown in Corsia - Soccorso Clown" per il quale lavora presso diversi ospedali pediatrici d'Italia. Collabora in qualità di

Formatrice per progetti con Amicucci Formazione, Luiss Business School, Gessi, Bnl e con diverse scuole e compagnie teatrali.

Carole Madella

Giocoliera, artista di strada ed insegnante di piccolo circo. Laureata in Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale con un focus sul circo sociale africano. Dal 2015 collabora con il Fekat Circus in Etiopia coordinando attività di circo sociale e organizzando le prime edizioni dell'African Circus Arts Festival.

Studi arti circensi presso la scuola Circo Maximo di Roma. Incentra la sua formazione artistica sulla giocoleria. Tra i suoi maestri: Giacomo Costantini e Fabiana Ruiz Diaz (Compagnia El Grito), Lorenzo Crivellari, Maurizio Fabbri, Endika Salazar, Sean Gandini, Kati Ylä-Hokkala, Javier Jimenez, Jean Meningault, Stefan Sing, Anthony Trahair, e Shay Wapniaz.

